

MONTAGNA



DOLOMITI SUPER-SUMMER



TOR-DES-GEANTS



L'utilizzo degli impianti di risalita è aumentato sensibilmente sulle Dolomiti. In alto a destra la corsa in alta quota, sotto il fascino della mountain bike

IL GRANDE CALDO SPINGE SEMPRE PIÙ TURISTI A PRENOTARE SOGGIORNI IN MONTAGNA DOVE PEDALARE E FARE CAMMATE

È boom delle vacanze dai mille metri in su

MAX CASSANI

Cì è voglia di vacanze in montagna. Sarà il giugno torrido nelle città, il più caldo dell'ultimo secolo. Sarà che ormai anche le località in quota offrono svaghi, attività e servizi per tutti i gusti. Fatto sta che «quest'estate cresce la percentuale degli italiani che farà le vacanze in una località di montagna - conferma l'Osservatorio italiano del turismo a cura di Jfc -. Si tratta del 13,5% di coloro che andranno in ferie, circa un punto percentuale in più rispetto al 2018. In aumento anche la quota di italiani che nel corso del 2019 farà una vacanza outdoor per praticare qualche sport».

Già a giugno sulle Dolomiti si è registrato un aumento di passaggi sugli impianti superiore al 30%. «Stiamo riscontrando molto interesse per le nostre tessere estive, che sono cresciute del 32% rispetto alla scorsa stagione - ha dichiarato Thomas Mus-

sner, direttore generale del carosello Dolomiti Superski che d'estate cambia i connotati in Supersummer -. Alla prima settimana di luglio i primi ingressi ai cento impianti in funzione in 12 valli erano saliti del 40%».

Un dato che testimonia come, per i turisti, funivie e seggiovie in montagna stiano diventando come i mezzi pubblici in città: una comoda e sostenibile alternativa all'impiego dell'auto, oltre che un volano economico per i territori. «Fino a tre anni fa l'utilizzo estivo degli impianti si attestava intorno al 10-12%, oggi registriamo una crescita mediamente superiore al 15% - ha rilevato la presidente degli impiantisti, Valeria Ghezzi -. Una crescita supportata dall'incremento dell'offerta ludico-sportiva e dalla valorizzazione del contesto naturale».

Escursioni, festival outdoor ed eventi per le due ruote ormai rappresentano il 70% delle attività proposte dalle stazioni alpine. Ovunque si vada ormai la

montagna è diventata un «divertimentificio», con relativi pro e contro. In quota è tutto un pullulare di percorsi bike, maratone di trail running, palestre di arrampicata, parchi avventura: sono queste oggi le attività di tendenza, in grado di attirare turisti e generare indotto per le località.

In Alta Badia, l'area Movimènt è un parco multisport a cielo aperto a 2000 metri: «Negli ultimi dieci anni l'utilizzo degli impianti è quasi raddoppiato, passando dal 20 al 38% - osserva Andy Varallo, inventore del progetto e presidente dello Ski carosello di Corvara -. Nei parchi Movimènt crescono molto le attività outdoor: bici soprattutto, ma anche quelle più adatte alla famiglia». A fare da traino sono sempre le due ruote. D'estate mulattiere e piste da sci si trasformano in trail per le mountain-bike. D'inverno skipass e snowpark, d'estate bikepark e bikepark. Si sfruttano gli impianti per trasportare la bici in vetta, si pedala su itinerari dedicati e poi si

40%

E' l'aumento di ingressi che si sono registrati nella prima settimana di luglio nei cento impianti in funzione in 13 valli delle Dolomiti. Già a giugno nella stessa zona c'era stato un incremento del 30 per cento delle tessere

70%

E' la percentuale di attività che le località turistiche in alta quota dedicano alla bicicletta d'altura. D'estate mulattiere e piste da sci si trasformano in trail per le mountain-bike. E le vendite delle bici toccano numeri record

7

I giorni dedicati (da domani al 21 luglio) a Valtournenche e al Breuil e eventi sportivi e culturali con l'obiettivo di rilanciare la frequentazione estiva della montagna. Si tratta della «Settimana del Cervino»

scende a valle. Sempre in sella. Ormai non c'è località alpina che non abbia la sua area «ravity», come chiamata adesso le specialità da discesa. D'estate un turista su cinque va in bici: due su tre scelgono di pedalare su percorsi di montagna. I numeri di mercato lo confermano: le vendite di mountain-bike segnano una crescita record, per non parlare di quelle a pedalata assistita. Oltre una bicicletta su dieci venduta è a propulsione elettrica, un terzo ha sospensioni e copertoni tassellati per andare fuoristrada.

Nel comprensorio dolomitico della Paganella le due ruote hanno avuto un impatto incredibile sull'economia locale. Lo conferma il direttore dell'Apt Luca D'Angelo: «Lo sviluppo del prodotto bike ha portato in pochi anni la Paganella ad essere una destinazione top dell'arco alpino. I praticanti sono cresciuti del 75% in due anni, l'incasso degli impianti per i pass è raddoppiato, la stagione estiva si è allungata. In totale il giro d'affari lega-

to alle due ruote ha superato i 4 milioni».

Gare e iniziative si moltiplicano lungo tutto l'arco alpino: dalla granfondo ciclistica della Maratona dles Dolomites all'endurance trail del Tor des Géants in Valle d'Aosta, dai bike days ai festival outdoor. Da domani al 21 luglio a Valtournenche e al Breuil va in scena «La Settimana del Cervino»: 7 giorni di eventi sportivi e culturali con l'obiettivo di rilanciare la frequentazione estiva della montagna anche grazie a prezzi più bassi. «Le attività outdoor rappresentano un valore aggiunto per la nostra regione e sono una risposta concreta alla domanda turistica estiva» dice l'assessore valdostano al Turismo e allo Sport Laurent Viérin a pochi giorni dalla candidatura della Valdigne - la parte alta della Valle, da La Salle a Courmayeur - a Comunità europea dello Sport nel 2021. Se poi gli eventi sportivi si sposano con le offerte promozionali, bingo. —

© BY NC ND AL CUN DIRITTI RISERVATI

Troppi turisti, sul Cervino arriva il numero chiuso Alla Capanna Carrel soltanto posti prenotati

IL CASO

ENRICO MARTINET

divieti sono altrove, dicono a Cervinia. Ma per salire al Cervino (4.478 metri) in due giorni, quindi con una notte alla capanna Carrel (3.830 metri nella foto), è necessario prenotare. Questione di pulizia della montagna e di sicurezza, dopo i tanti incidenti della scorsa estate anche dovuti al sovraffolla-

mento. Salire il Cervino, il «più nobile scoglio d'Europa», come scrisse l'esteta John Ruskin, è impegnativo. Ci vuole tecnica (nonostante le corde fisse) e preparazione fisica. Quella notte in capanna può dare il «giusto passo». Il presidente delle guide del Cervino, Flavio Bich, dice: «Non vogliamo limitare la salita, imporre un numero chiuso come accade sul versante francese del Monte Bianco, ma cercare di evitare che i meno esperti met-

tano a rischio la propria vita e quella degli altri. Questa montagna è un obiettivo da scegliere quando si ha già un buon curriculum».

Una sorta di educazione alla montagna che segue i messaggi della fine della stagione estiva dello scorso anno, con manifesti e consigli di affidarsi alle guide per evitare errori di valutazione. «Il sovraffollamento - dice ancora Bich - è un'insidia che si aggiunge a quelle naturali. Quando sulla montagna

c'è tanta gente ogni situazione diventa difficile da gestire». Questa educazione alpina cade con il cinquantenario della capanna Carrel, che porta il nome del primo salitore sul versante italiano del Cervino, quel Jean-Antoine Carrel, il «Bersagliere», che raggiunse la vetta nel luglio del 1865 tre giorni dopo il suo amico-rivale, Edward Whymper. L'inglese, dopo tanti tentativi sul versante italiano proprio con Carrel, decise di percorrere la cre-



La Capanna Carrel

sta dell'Hornli, sul versante svizzero. E lì ora ci sono ferrei divieti. Obbligo di pernottare alla capanna Hornli perché è vietato passare la notte sotto le stelle. Rifugio rifatto in modo moderno e accogliente (c'è perfino uno chef stellato).

Il versante italiano, più difficile, ha come appoggio due rifugi, uno con tutti i servizi, l'Oriondè, ai piedi della montagna, l'altro in quota, la capanna Carrel che ha 40 posti prenotabili. Non ci sono acqua corrente, servizi igienici, né provviste di cibo. Accogliente ma spartana. Per prenotare occorre telefonare all'ufficio guide (0166.948169) oppure spedire una mail a info@guidedelcervino.com. Costi: 30 euro per gli alpinisti, 15 per le guide. —

© BY NC ND AL CUN DIRITTI RISERVATI